

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PUGLIA

**Piano di miglioramento della formazione professionale in
Puglia in un'ottica nazionale e comunitaria**

Dott.ssa Carlotta De Matteo



adisu - ADISU_PUG (UFF_PRO_DG) - Cod.Reg. RPG_2021 -
Prot.N. 00000526 - 27/01/2021 10:40:44 - INGRESSO
2-2021-526

sha-256: 414e82b05e0c2d4e6312c93ab31e29a1822a59288abb2e82c69f62e5c7fe11cf

Attività svolte durante il periodo di servizio presso la Delegazione Romana della Regione Puglia:

1. Approfondimento sul sistema delle Regioni: il sistema delle Conferenze delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e le Commissioni; approfondimento sulle attività della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province autonome "Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca".
2. Partecipazione come uditrice alle riunioni di tipo tecnico, politico e di coordinamento interregionale della IX Commissione svoltesi nel periodo compreso tra i mesi di marzo 2019 ed ottobre 2020; redazione di report a seguito della partecipazione svoltesi nel periodo sopraindicato e condivisione di tale lavoro con l'ufficio di Rappresentanza Romana della Regione Puglia e la sezione Istruzione ed Università.
3. Partecipazione a seminari tematici del "VII Ciclo di Formazione in materia europea" presso il Cinsedo durante l'anno 2019-2020.
4. Partecipazione al FORUMPA2019 presso il Roma Convention Center "la Nuvola" svoltosi dal 14 al 16 maggio 2019.
5. Partecipazione ai seminari Easmus+VET 2019 organizzato da INAPP nelle giornate del 14-15-16 ottobre 2019.
6. Partecipazione all'evento "Melting Tops! Le Regioni e la cooperazione transnazionale per la creazione e lo sviluppo di piattaforme di cooperazione di Centri di eccellenza professionale" tenutosi in data 22 novembre presso le "Officine Cantelmo" a Lecce.
7. Partecipazione al tavolo di lavoro del gruppo tecnico regionale MARI2 in merito all'attuazione del nuovo repertorio leFP.



8. Collaborazione con la sezione Istruzione e Università della Regione Puglia sui temi leFP, IP in regime di sussidiarietà e dimensionamento scolastico.
9. Approfondimento del sistema di leFP.
10. Progettazione e redazione di un questionario da somministrare a ragazzi dell'istituto "Luigi Santarella" di Bari; Somministrazione del questionario agli alunni di quattro classi dell'istituto "Luigi Santarella" di Bari nel mese di novembre 2019; Analisi dei risultati ottenuti a seguito della somministrazione del questionario.



IL SISTEMA DI

Istruzione e Formazione Professionale

Indice:

- 1 Introduzione
- 2 Caratterizzazione dei percorsi di istruzione professionale
- 3 Le competenze professionalizzanti
- 4 Il Decreto legislativo n. 61 del 2017
- 5 Il nuovo *'Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell'Istruzione e formazione professionale'*
- 6 Conclusioni



1

Introduzione

A partire dall'anno 2008 inizia un processo di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico italiano noto come Riforma Gelmini.

In conformità all'art. 34 della Costituzione, al termine del primo ciclo d'istruzione si può assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione secondo le seguenti modalità:

- con percorsi d'istruzione di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) finalizzato al conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore;
- con percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (in seguito denominato IeFP) di durata triennale o quadriennale (D.lgs. 226/2005, Capo III).

I percorsi di IeFP di competenza regionale permettono di conseguire Qualifiche e Diplomi professionali riconosciuti a livello nazionale e comunitario, in quanto contenuti in un "Repertorio nazionale dell'offerta formativa di Istruzione Formazione Professionale" (accordi Stato-Regioni del 27 luglio 2011, del 19 gennaio 2012 e del 1 agosto 2019).

Il DPR del 15 marzo 2010, n. 87 riordina gli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge del 6 agosto 2008, n. 133.



Istruzione professionale secondaria di secondo grado

ISTRUZIONE		ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	
IT	IP	QUALIFICA TRIENNALE	DIPLOMA QUADRIENNALE
QUINTO ANNO	QUINTO ANNO		
SECONDO BIENNIO	QUARTO ANNO		4 ANNUALITÀ
	TERZO ANNO	3 ANNUALITÀ	3 ANNUALITÀ
PRIMO BIENNIO	BIENNIO UNITARIO	2 ANNUALITÀ	2 ANNUALITÀ
		1 ANNUALITÀ	1 ANNUALITÀ

La riforma prevede una ridefinizione dell'identità degli Istituti Professionali (in seguito denominato IP) che si caratterizzeranno per presentare programmi che prevedono oltre all'insegnamento di materie d'istruzione generale, un ampio spazio dedicato all'insegnamento di materie per l'acquisizione di competenze tecnico-professionali.

Inoltre il DPM n.87 del 2010, nell'articolo 2 comma 3, prevede il raccordo tra il sistema di IP ed il sistema di Istruzione e Formazione Professionale di competenza regionale:

“Gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226”.

Tale riforma è entrata in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011.



Caratterizzazione dei percorsi di istruzione professionale

Una rielaborazione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale è stata progettata sulla base di due principali esigenze: da un lato gli alunni necessitavano di metodologie innovative, meno orientate verso la didattica frontale, maggiormente pratiche e che valorizzassero le qualità dello studente; dall'altro un mercato del lavoro ed un sistema economico in continuo cambiamento ed evoluzione richiedeva professionalità e competenze specifiche ed elevate.

I percorsi leFP, di competenza regionale, permettono di ottenere:

- Con percorsi di durata triennale: la qualifica (livello EQF¹ 3);
- Con percorsi di durata quadriennale: il diploma professionale (livello EQF² 4);

Per conseguire il titolo di studio è necessario svolgere un periodo di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato di primo livello (a partire dai 15 anni di età).

Le strutture formative che possono realizzare percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a finanziamento pubblico sono solo quelle accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome, in base a criteri che a livello nazionale ne stabiliscono gli standard minimi di qualità.

Nei territori, le Regioni possono programmare, in regime di sussidiarietà, anche un'offerta di istruzione e formazione professionale presso gli istituti professionali di Stato. Infatti, con il DL n. 61 del 2017 è stato revisionato il sistema di Istruzione

¹ EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK. È un sistema di riferimento comune che definisce in maniera univoca (organizzandole in livelli) le qualifiche conseguite nei diversi paesi dell'Unione Europea.

² IBIDEM



Professionale in raccordo con il sistema di leFP a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il MIUR, di concerto con il MLPS e MEF, con il D.M. 17 maggio 2018 ha definito i “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema d’istruzione e professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”.

I percorsi triennali e quadriennali di leFP si caratterizzano per essere meno teorici di quelli scolastici e più orientati verso il mondo lavorativo.

I primi due anni sono orientati a garantire un’adeguata formazione culturale di base mentre dal terzo anno si ha una caratterizzazione più professionalizzante. Gli studenti possono confrontarsi con delle realtà lavorative esistenti sul territorio e possono parteciparvi attivamente con periodi formativi in azienda, inoltre presso le istituzioni scolastiche vengono svolte attività laboratoriali.

Al termine del terzo anno gli alunni possono conseguire una qualifica professionale che permette loro di inserirsi nel mercato del lavoro con le conoscenze e competenze necessarie. I percorsi triennali sono di tipo professionalizzante, utilizzano una didattica progettuale, una valutazione per competenze e sono caratterizzati da numerose attività laboratoriali.

Un fenomeno in continuo aumento è l’abbandono scolastico, le cui conseguenze sono dannose per il singolo individuo e per la società. I percorsi leFP offrono agli studenti una strada alternativa rispetto ai percorsi quinquennali, un maggiore orientamento lavorativo ed inoltre rispondono, almeno in parte, al fenomeno dell’abbandono scolastico.



La didattica è pensata per studenti che sono maggiormente portati per attività pratiche o hanno affrontato fallimenti scolastici. E dunque permette loro di orientarsi ed avvicinarsi maggiormente ad una professione o ad un mestiere.



adisu - ADISU_PUG (UFF_PRO_DG) - Cod.Reg. RPG_2021 -
Prot.N. 00000526 - 27/01/2021 10:40:44 - INGRESSO
2-2021-526
sha-256: 414e82b05e0c2d4e6312c93ab31e29a1822a59288abb2e82c69f62e5c7fe11cf

Le competenze professionalizzanti

I percorsi leFP si realizzano attraverso l'acquisizione unitaria di:

- Competenze di base (di carattere linguistico, matematico, scientifico, tecnologico, storico, sociale ed economico) acquisite principalmente durante i primi due anni;
- Competenze tecnico-professionali (in riferimento alla qualifica della figura nazionale di riferimento).

Le competenze per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale devono rispettare gli standard minimi formativi previsti dalla normativa vigente. Qualora lo studente lo richiedesse, al termine del secondo anno, è possibile rilasciare il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento all'obbligo d'istruzione.

L'assolvimento del diritto-dovere allo studio e il conseguimento dei relativi titoli di studio si realizza anche attraverso periodi di alternanza scuola-lavoro (D.lgs. n. 77 del 15 aprile 2005), inoltre a partire dal 15° anno di età, può essere svolto attraverso un contratto di apprendistato, ai sensi del D.lgs n. 167 del 14 settembre 2011.

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati ridefiniti e ridenominati "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*" (Legge n.145 del 30 dicembre 2018). Oltre ad una rimodulazione oraria, l'elemento di principale innovazione è la finalità sempre più orientativa di tali percorsi verso l'occupazione futura, il campo di inserimento, l'apprendimento permanente.

Gli standard minimi formativi si riferiscono alle competenze acquisite, intese come comprovata capacità di utilizzare in situazioni di studio o lavoro un insieme di conoscenze ed abilità acquisite in contesti di apprendimento formale, informale e non formale definiti in base a specifiche indicazioni nazionali.



Le figure nazionali di riferimento sono quelle figure che hanno raggiunto uno standard minimo di conoscenze, pratiche e teoriche, connesse con il contenuto professionale della figura stessa.

Essa è:

- Referenziata ai codici ATECO³ sino ai livelli di gruppo (III digit) e/o di classe (IV digit);
- Referenziata ai codici CP (ISTAT)⁴ sino al livello di Unità professionale (V digit);
- Correlata ai settori economico professionali (anche più di uno), in tal caso riguarda le sequenze di processo o le area di attività in riferimento alla nomenclatura dell'*Atlante del lavoro e delle qualificazioni*⁵ nella normativa vigente.

Le figure sono definite in uno specifico "Repertorio nazionale dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale" che viene aggiornato periodicamente, con cadenza triennale, con riferimento agli esiti del monitoraggio, delle valutazioni di sistema, agli sviluppi di ricerca, innovazione tecnologica, e alle esigenze del mercato del lavoro.

³ Il codice Ateco è una combinazione alfanumerica che identifica una ATtività ECONomica. Le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi.

⁴ L'ISTAT raggruppa ed organizza le professioni in: Grandi gruppi e Gruppi. I Gruppi sono suddivisi in Classi di professioni, composte a loro volta da più Categorie. Ad ogni Categoria corrispondono delle Unità Professionali contenenti le voci professionali (singole denominazioni di professioni).

⁵ L'*Atlante del lavoro e delle qualificazioni* è un Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali elaborato da INAPP in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ANPAL, con il Coordinamento delle regioni e dalle Regioni, con l'assistenza tecnica di Tecnostruttura. Esso è il quadro di riferimento in Italia per la certificazione delle competenze.



Esso è riferito a figure di differente livello (in riferimento ai percorsi per acquisire le qualifiche o i diplomi) aggregate per settori economico produttivi/aree professionali, articolabili in specifici profili regionali.

I profili di riferimento dell'offerta regionale di leFP sono in correlazione con il Repertorio nazionale e dunque assumono le competenze della figura nazionale di riferimento.

Essi possono:

- Riferirsi a indirizzi formativi di diverse figure nazionali;
- Arricchire e/o declinare le competenze della figura nazionale con ulteriori capacità tecnico professionali richieste a livello territoriale.

Le competenze tecnico professionali della figura nazionale e dei profili regionali sono inserite nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ/EQF) e dunque riconosciute a livello nazionale e comunitario.

A livello europeo i sistemi di IP e leFP vengono identificati con l'acronico VET⁶ e comprendono tutti i percorsi a carattere formativo professionalizzante.

⁶ VET: Vocatoinal, Educational and Training



Il Decreto legislativo n. 61 del 2017

In data 13 aprile 2017 è stato emanato il Decreto Legislativo n.61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera d), della legge del 13 luglio 2015, n. 107."

Con il tale decreto legislativo sono state definite le nuove caratteristiche del sistema IP, al fine di favorire il raccordo con i percorsi di leFP. Le principali modifiche riguardano:

- La ridefinizione degli indirizzi di studio e l'aumento delle attività didattiche laboratoriali;
- L'identità culturale, metodologica ed organizzativa del percorso dell'istruzione professionale;
- Gli indirizzi di studio, i quadri orari, i profili d'uscita, le competenze, abilità e conoscenze da acquisire e dunque gli obiettivi di apprendimento; in particolare ritroviamo i seguenti profili d'uscita (art.3 comma 1):
 - a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
 - b) Pesca commerciale e produzioni ittiche;
 - c) Industria e artigianato per il Made in Italy;
 - d) Manutenzione e assistenza tecnica;
 - e) Gestione delle acque e risanamento ambientale;
 - f) Servizi commerciali;
 - g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
 - h) Servizi culturali e dello spettacolo;
 - i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;



l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;

m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

- L'assetto organizzativo;
- L'assetto didattico;
- La definizione delle autonomie e della flessibilità degli istituti;
- Il raccordo ed il passaggio tra i sistemi IP ed leFP;
- La definizione a livello regionale di accordi tra Regioni ed USR;
- La realizzazione di percorsi in via sussidiaria da parte di istituzioni scolastiche che offrono percorsi di IP;
- La dotazione organica;
- Le attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi;
- Il passaggio al nuovo ordinamento;
- Le disposizioni finanziarie.

Le singole Regioni devono stipulare con l'USR⁷ degli Accordi che permettono l'attuazione dei passaggi tra i sistemi, i quali devono essere approvati dalla Giunta Regionale. In seguito ogni Regione elabora delle Linee Guida che contengono in maniera più dettagliata le modalità operative che si intendono utilizzare.

Il decreto definisce le modalità del passaggio tra sistemi e la correlazione tra qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi leFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali di IP in regime di sussidiarietà.

Ad ogni studente è garantita la possibilità di modificare il proprio percorso di studi. Il passaggio è possibile grazie a specifiche misure di accompagnamento ed inserimento nel nuovo percorso scelto. Il percorso di ogni studente è personalizzato e dunque gli vengono riconosciuti i crediti acquisiti. La scuola rilascia allo studente un "Certificato delle competenze" o una "Attestazione delle competenze" ed un "Bilancio delle

⁷ UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE



competenze". Questi documenti permettono allo studente una maggiore facilità nel passaggio tra sistemi (da IP a leFP e viceversa). La domanda di passaggio deve essere presentata dallo studente secondo le modalità e le tempistiche previste dagli Accordi.

Le modalità di passaggio sono descritte nei seguenti articoli del decreto:

o Art. 4, comma 4:

"Al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, previo accreditamento regionale secondo modalità da definirsi con gli accordi di cui all'articolo 7, comma 2, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione e secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2".

o Art. 8:

1: "I passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, costituiscono una delle opportunità che garantiscono alla studentessa e allo studente la realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, senza disperdere il proprio bagaglio di acquisizioni.



2. *Le fasi del passaggio sono disciplinate con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto dei criteri generali di cui al presente articolo.*

3. *Il passaggio prevede, da parte delle istituzioni scolastiche e formative interessate, la progettazione e l'attuazione di modalita' di accompagnamento e di sostegno della studentessa e dello studente e la possibilita' di inserimento graduale nel nuovo percorso.*

4. *Il passaggio e' effettuato esclusivamente a domanda della studentessa e dello studente nei limiti delle disponibilita' di posti nelle classi di riferimento delle istituzioni scolastiche e formative.*

5. *Il passaggio tiene conto dei diversi risultati di apprendimento e dello specifico profilo di uscita dell'ordine di studi e dell'indirizzo, riferiti al percorso al quale si chiede di accedere anche nel caso in cui la studentessa e lo studente sia gia' in possesso di ammissione all'annualita' successiva del percorso di provenienza. La determinazione dell'annualita' di inserimento e' basata sul riconoscimento dei crediti posseduti, sulla comparazione tra il percorso di provenienza e quello cui la studentessa e lo studente chiede di accedere, nonche' sulle sue effettive potenzialita' di prosecuzione del percorso.*

6. *Nel corso o al termine dei primi tre anni, le istituzioni scolastiche e le istituzioni formative accreditate tengono conto dei crediti maturati e certificati, secondo le seguenti modalita':*

a) certificazione delle competenze acquisite nel precedente percorso formativo, con riferimento alle unita' di apprendimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e);

b) elaborazione, anche sulla base di eventuali verifiche in



ingresso, di un bilancio di competenze da parte delle istituzioni che accolgono la studentessa e lo studente;

c) progettazione e realizzazione delle attività di inserimento e di accompagnamento nel nuovo percorso.

7. La studentessa e lo studente, conseguita la qualifica triennale, possono chiedere di passare al quarto anno dei percorsi di istruzione professionale, secondo le modalità previste dal presente articolo, oppure di proseguire il proprio percorso di studi con il quarto anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale sia presso le istituzioni scolastiche sia presso le istituzioni formative accreditate per conseguire un diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, compreso nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

8. I diplomi di istruzione professionale, rilasciati in esito agli esami di Stato conclusivi dei relativi percorsi quinquennali, le qualifiche e i diplomi professionali rilasciati in esito agli esami conclusivi dei percorsi di istruzione e formazione professionale, rispettivamente di durata triennale e quadriennale, sono titoli di studio tra loro correlati nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.



Il nuovo ‘Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell’Istruzione e formazione professionale’

In data 1 agosto 2019 è stato approvato in Conferenza Stato–Regioni il ‘*Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell’Istruzione e formazione professionale*’ (in seguito chiamato Repertorio).

Il Repertorio, istituito nel 2011, contava 43 figure, 21 qualifiche triennali e 22 diplomi quadriennali. Tale Repertorio è stato integrato e modificato secondo le differenti esigenze riscontrate sui territori ed alle tendenze del mercato del lavoro.

Il nuovo Repertorio presenta 26 figure per le qualifiche di Operatore, articolate in 36 indirizzi, 29 figure per i diplomi di tecnico, articolati in 54 indirizzi.

Nuove figure di operatore con relativi indirizzi:

1. OPERATORE AGRICOLO: Gestione di allevamenti; Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra; Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio; Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini; Gestione di aree boscate e forestali.
2. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
3. OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA
4. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA



5. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici; Manutenzione e riparazione della carrozzeria; Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia; Riparazione e sostituzione di pneumatici.
6. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI
7. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO, DEI METALLI PREZIOSI O AFFINI
8. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETTERIA
9. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
10. OPERATORE DEL BENESSERE: Erogazione di trattamenti di acconciatura; Erogazione dei servizi di trattamento estetico.
11. OPERATORE DEL LEGNO
12. OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE
13. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA
14. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: Preparazione degli alimenti e allestimento piatti; Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande.
15. OPERATORE DELLE CALZATURE
16. OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI: Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno; Lavorazione e produzione lattiero e caseario; Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali; Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne; Lavorazione e produzione di prodotti ittici; Produzione di bevande.



17. OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
18. OPERATORE DELLE PRODUZIONI TESSILI
19. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
20. OPERATORE EDILE: Lavori generali di scavo e movimentazione; Costruzione di opere in calcestruzzo armato; Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione; Lavori di rivestimento e intonaco; Lavori di tinteggiatura e cartongesso; Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile.
21. OPERATORE ELETTRICO: Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici; Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili; Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario; Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato.
22. OPERATORE GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE
23. OPERATORE GRAFICO: Impostazione e realizzazione della stampa; Ipermediale.
24. OPERATORE INFORMATICO
25. OPERATORE MECCANICO: Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione; Saldatura e giunzione dei componenti; Montaggio componenti meccanici; Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici; Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti.
26. OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO



Nuove figure di tecnico con i relativi indirizzi:

1. **TECNICO AGRICOLO:** Gestione di allevamenti; Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra; Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio; Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini; Gestione di aree boscate e forestali.
2. **TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE:** Vendita a libero servizio; Vendita assistita.
3. **TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO:** Allestimento del sonoro; Allestimento luci; Allestimenti di scena.
4. **TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO**
5. **TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA:** Amministrazione e contabilità; Gestione del personale.
6. **TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA:** Ricettività turistica; Agenzie turistiche; Convegnistica ed eventi culturali.
7. **TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR**
8. **TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI:** Logistica esterna (trasporti); Logistica interna e magazzino.
9. **TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI**
10. **TECNICO DEL LEGNO:** Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli; Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia; Produzione,



restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno; Intarsiatura di manufatti in legno; Decorazione e pittura di manufatti in legno.

11. TECNICO DELL'ACCONCIATURA
12. TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA: Abbigliamento; Prodotti tessili per la casa.
13. TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI: Produzione energia elettrica; Produzione energia termica.
14. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI
15. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI: Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria; Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili.
16. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI
17. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETERIA
18. TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI: Produzione; Sviluppo prodotto.
19. TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI: Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno; Lavorazione e produzione lattiero e caseario; Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali; Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne; Lavorazione e produzione di prodotti ittici; Produzione di bevande.
20. TECNICO DI CUCINA
21. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI: Impianti di refrigerazione; Impianti civili/industriali.



22. TECNICO EDILE: Costruzioni architettoniche e ambientali; Costruzioni edili in legno.
23. TECNICO ELETTRICO: Building automation; Impianti elettrici civili/industriali.
24. TECNICO GRAFICO
25. TECNICO INFORMatico: Sistemi, reti e data management; Sviluppo soluzioni ICT.
26. TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI: Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici; Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli; Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchi.
27. TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE: Modellazione e prototipazione; Prototipazione elettronica.
28. TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE: Sistemi a CNC; Sistemi CAD CAM; Conduzione e manutenzione impianti.
29. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE: Programmazione; installazione e manutenzione impianti.

Questo risultato è frutto del lungo lavoro di ricognizione sui propri territori effettuato da ogni Regione. Esse hanno verificato i nuovi bisogni formativi espressi dalle imprese e dal mercato del lavoro. Sulla base dei risultati di questi fabbisogni hanno sviluppato le caratteristiche delle nuove figure del Repertorio.

L'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro è uno degli obiettivi del sistema educativo nel suo complesso. Questo è particolarmente vero quando ci si riferisce



all'istruzione ed alla formazione professionale. Le figure di tecnico e operatore sono state adeguate all'evoluzione relativa al nuovo assetto ed alle nuove richieste del mercato del lavoro.

La proposta di manutenzione del Repertorio è stata condivisa con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL supportate dalle relative assistenze tecniche, nazionali e regionali.

Il nuovo Repertorio entrerà in vigore dall'anno scolastico/formativo 2020/2021.



6

Conclusioni

Il sistema leFP sostiene la crescita educativa e professionale dei giovani garantendo sia una solida base di istruzione generale sia una conoscenza tecnico-professionale che può portare il giovane sia ad inserirsi nel mondo di lavoro e delle professioni sia a continuare gli studi a livello terziario.

Ogni Regione può rispondere alle proprie esigenze territoriali attraverso indirizzi di studio e percorsi professionalizzanti specifici che permettono di formare le professionalità richieste.

Grazie alla personalizzazione dei percorsi e degli apprendimenti ogni studente ha l'opportunità di crescere seguendo le proprie attitudini ed i propri interessi. La certificazione delle competenze grazie ai crediti formativi permette inoltre agli studenti di poter scegliere se continuare il percorso di studi scelto o modificare le proprie scelte mantenendo il bagaglio di competenze acquisite.

Inoltre i Diplomi e le Qualifiche professionali sono riconosciuti a livello Europeo e dunque permettono a chi volesse fare un'esperienza lavorativa all'estero di inserirsi in un contesto internazionale con appropriati strumenti.

I percorsi di leFP sono oggi una valida alternativa rispetto al sistema di Istruzione e questo non solo perché presentano modalità didattiche differenti, maggiormente pratiche e laboratoriali, ma anche perché permettono agli alunni di imparare un mestiere e di essere pronti ad affrontare il mondo del lavoro. La scuola, quindi, diventa un'opportunità di apprendimento e non solo un obbligo al quale adempiere.

In un momento storico in cui le trasformazioni della terza rivoluzione digitale hanno rivoluzionato il modo di vivere la realtà ed in particolare quella lavorativa, l'istruzione



e la formazione professionale devono essere al passo con questi cambiamenti e preparare i giovani in modo assolutamente nuovo rispetto al passato.

Le Regioni si relazionano costantemente con i propri territori, con i rappresentanti del mondo del lavoro, e le varie istituzioni che a differente livello operano per garantire un futuro ai giovani. A seguito della manifestazione di specifiche esigenze dei differenti territori che è stato aggiornato il Repertorio.

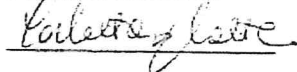
Il lavoro è in continuo cambiamento ed i lavoratori devono considerare la formazione continua come elemento necessario nella propria vita. I datori di lavoro sono sempre più alla ricerca di figure trasversali, che si adattando e che siano capaci di trovare soluzioni alle varie evenienze. La formazione deve allinearsi a queste richieste. Per questo le ore dedicate alla formazione personale del giovane e la possibilità di certificare e racchiudere le conoscenze acquisite in un curriculum è la modalità migliore per riconoscere il lavoro effettuato e per renderlo spendibile nel mercato lavorativo.

Le Regioni hanno duramente lavorato e si sono a lungo confrontate per comprendere le esigenze lavorative a diversi livelli: regionale, nazionale e comunitario. Questo è stato lavoro svolto che ha portato il 1 Agosto 2019 ad approvare un nuovo *'Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell'Istruzione e formazione professionale'*.



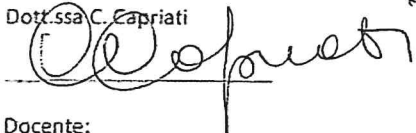
Borsista di ricerca:

Dott.ssa C. De Matteo



Tutor Regionale:

Dott.ssa C. Capriati



Docente:

Prof.ssa L.G. Santillo

